



Centro Territoriale di Supporto  
Nuove tecnologie e disabilità  
Foggia



AS.SO.RI

Corso di formazione

## *Special-Mente Autismo* Questionario

### **1) Cosa sono i Disturbi dello Spettro Autistico?**

- A. Disturbi del Neurosviluppo causati da un trauma psicologico nei primi 2 anni di vita(1)
- B. Disturbi della relazione e dell'apprendimento (2)
- C. Disturbi del Neurosviluppo caratterizzati da Deficit Socio-Comunicativi ed Interessi Ristretti e Ripetitivi (4)
- D. Disturbi Pervasivi dello Sviluppo caratterizzati, secondo il DSM V, da una triade sintomatologica: difficoltà di Comunicazione, di Interazione Sociale e Repertorio di Interessi Ristretti e Ripetitivi (3)

### **2) In ambito scolastico in quali occasioni possiamo utilizzare le strategie visive di comunicazione?**

- A. Nei casi in cui gli alunni non comunicano verbalmente(3)
- B. In tutti i casi in cui vogliamo semplificare ed incrementare la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi(4)
- C. Nei casi di deficit percettivi o neurosensoriali (sordità, lesioni cerebrali)(2)
- D. In tutti i casi in cui vogliamo sostituire la comunicazione verbale nelle persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi (1)

### **3) Come possiamo intervenire in presenza di un comportamento problematico che si ripete in modo sistematico?**

- A. Possiamo intervenire sulle conseguenze per modificare il comportamento problema o sugli antecedenti per prevenirli(4)
- B. Possiamo intervenire sull'antecedente o sulle conseguenze per prevenire il comportamento problema e l'autolesionismo(1)
- C. Bisogna intervenire sulle conseguenze per evitare comportamenti di autolesionismo(3)
- D. Possiamo intervenire sulle conseguenze per evitare autostimolazioni dell'alunno e sugli antecedenti per prevenire il comportamento problema(2)

#### **4) Come possiamo intervenire per prevenire comportamenti problematici?**

- A. Con ausili e strategie visive per dare indicazioni efficaci e migliorare la prevedibilità (3)
- B. Con ausili e strategie per garantire un lavoro individualizzato (2)
- C. Ignorare comportamenti problematici non rischiosi per garantirne l'estinzione (4)
- D. Ignorare il comportamento problematico in qualsiasi situazione (1)

#### **5) Analizza questa situazione: State lavorando a tavolino: "Francesco si ferma, poi corre lontano con un'andatura saltellante. Comincia a mordersi la mano con violenza, a saltare sul posto e a urlare.**

- A. Lo distraigo, quando smette di mordersi lo abbraccio come faccio di solito e riprendiamo i suoi giochi (4).
- B. Mi allontano, ma se non smette lo abbraccio come faccio di solito e dopo un po' si calma (2)
- C. Aspetto che smette di mordersi lo abbraccio come faccio di solito e riprendiamo i suoi giochi (3).
- D. Lo abbraccio come faccio di solito e dopo un po' si calma e riprende i suoi giochi. (1)

#### **6) La didattica ha la funzione di:**

- A. Individuare i saperi più alla portata dei processi di apprendimento degli alunni(2).
- B. Mediazione continua tra alunno e cultura nella valorizzazione delle relazioni tra persone e con oggetti significativi ed essenziali(4)

- C. Prestare attenzione al contesto formativo per un apprendimento indiretto (1).
- D. Facilitare la trasmissione della cultura attraverso un insegnamento attento alla comunicazione interpersonale. (3)

**7) Le risposte "speciali" che deve mettere a punto la pedagogia speciale riguardano:**

- A. I bisogni di apprendimento delle persone con disabilità (4).
- B. I bisogni specifici degli alunni con disabilità cognitive a scuola. (3)
- C. I bisogni di accesso agli impianti sportivi e ricreativi (1).
- D. I bisogni di cura e assistenza delle persone in condizione di disabilità. (2)

**8) In un contesto formativo in cosa consiste il tutoring?:**

- A. Chi è il più capace aiuti sempre il meno capace (2).
- B. Che ci sia un aiuto reciproco tra i compagni. (3)
- C. Che l'azione didattica venga demandata agli alunni in qualsiasi situazione i quali devono individuare le modalità più opportune per aiutare i compagni in difficoltà (1).
- D. Che l'insegnante si ponga come un facilitatore dell'apprendimento anche attraverso i compagni delle persone con difficoltà. (4)